

COMUNE DI LISSONE

Provincia di Monza e della Brianza

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2016

IL CONTO DEL BILANCIO

1.1 Quadro normativo di riferimento.

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento. L'ente, inoltre ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" (D.Lgs.126/14). Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili - il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto.

Il conto del bilancio come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario piuttosto che l'aspetto puramente formale.

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili.

Il conto del bilancio, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare;
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese.
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio.
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite.

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	35.894.126,57	37.731.267,66	33.977.463,36
di cui:			
Fondi vincolati	5.477.869,00	6.265.875,06	6.444.934,51
Fondi accantonati	1.021.492,96	1.633.674,05	2.380.299,37
Fondi destinati ad investimento	23.151.926,81	25.509.323,73	22.546.940,71
Parte disponibile	6.242.837,80	4.322.394,82	2.605.288,77
	35.894.126,57	37.731.267,66	33.977.463,36

La composizione del risultato di amministrazione al 31.12.2016, pari a € **33.977.463,36** può essere così distinta:

Parte vincolata di € **6.444.934,51**, così suddivisa:

a) fondo vincolato derivante da proventi cessioni alloggi e.r.p., per	456.941,47;
b) fondo vincolato per abbattimento barriere architettoniche, per	2.500.312,31;
c) fondo vincolato servizi religiosi, per	179.295,46;
d) fondo vincolato derivante da proventi da monetizzazione, per	1.369.892,86;
e) fondo vincolato per interventi di cui al d.l. 78/1981, per	115.260,86;
f) fondo vincolato legge 328/2000, per	102.526,92;
g) fondo vincolato per spese di investimento derivanti da economie di spese finanziate con mutui, per	52.398,68;
h) fondo vincolato derivante da proventi per violazioni al codice della strada, per	432.841,60;
i) fondo vincolato derivante da proventi della sosta regolamentata, per	306.153,40;
j) fondo vincolato per personale, per	628.350,11;
k) altri vincoli derivanti da contributi regionali	300.960,84;
	TOTALE 6.444.934,51

La parte accantonata invece è così distinta:

a) Fondo accantonato per FCDE,	2.364.492,96;
b) fondo accantonato per Indennità di fine mandato,	15.806,41;
	TOTALE 2.380.299,37;

La parte destinata ad investimenti ammonta ad € **22.546.940,71**.

Mentre la risultante parte disponibile ammonta ad € **2.605.288,77**.

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2016 è stato parzialmente applicato nel corso del 2017 per un importo pari a Euro 1.193.132,02 e per i seguenti utilizzi:

Applicazione dell'avanzo nel 2017	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. Crediti	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	168.132,02				168.132,02
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				130.000,00	130.000,00
Spesa in c/capitale		895.000,00			895.000,00
Totale avanzo utilizzato	168.132,02	895.000,00	0,00	130.000,00	1.193.132,02

Gestione di competenza

Situazione contabile a rendiconto

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili originari erano stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti di rendiconto non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Piano esecutivo di gestione), pertanto, è stata formulata in modo da considerare che i fatti di gestione dovevano rilevare, a rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti ed impegni. A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio (pareggio di bilancio) che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo).

Il prospetto, limitato alla sola competenza, riporta la situazione in termini di stanziamenti e di relativo risultato.

Equilibrio di bilancio 2016 (Stanziamenti finali)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	30.333.537,44	30.383.537,44	50.000,00
Investimenti	10.730.410,26	10.680.410,26	50.000,00
Movimento di fondo	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	8.650.500,00	8.650.500,00	0,00
Totale	49.714.447,70	49.714.447,70	0,00
Risultato di competenza 2016 (Accertamenti / Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	28.028.129,23	27.623.333,86	404.795,37
Investimenti	6.491.269,69	6.069.369,07	421.900,62
Movimento di fondo	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	4.533.788,33	4.533.788,33	0,00
Totale	39.053.187,25	38.226.491,26	826.695,99

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stata costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'*equilibrio di parte corrente* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente, prima riportato, è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione e imputazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia ".

Equilibrio bilancio corrente (competenza)		Stanziamenti finali	Accertamenti e impegni
Entrate			
Tributi (Tit. I)	(+)	20.835.678,46	19.423.793,71
Trasferimenti correnti (Tit. II)	(+)	1.580.380,39	1.453.364,29
Extratributarie (Tit. III)	(+)	7.258.632,95	6.492.125,59
Entr. Correnti che finanziano inv.	(-)		
Risorse ordinarie		29.674.691,80	27.369.283,59
FPV per spese correnti	(+)	480.979,63	480.979,63
Avanzo applicato al bilancio corrente	(+)	177.866,01	177.866,01
Entrate in c/capitale che finanziano s.c.	(+)		
Accensioni di prestiti che finanziano s.c.	(+)		
Risorse straordinarie		658.845,64	658.845,64
Totale		30.333.537,44	28.028.129,23
Uscite			
Spese correnti (Tit. I)	(+)	30.350.537,44	27.240.598,17
Spese correnti assimilabili a inv.	(-)		
Rimborso di prestiti (Tit. IV)	(+)	33.000,00	0,00
Impieghi ordinari		30.383.537,44	27.240.598,17
FPV per spese correnti	(+)		382.735,69
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)		
Spese inv. assimilabili a spese correnti	(+)		
Impieghi straordinari		0,00	382.735,69
Totale		30.383.537,44	27.623.333,86
Risultato			
Entrate bilancio corrente	(+)	30.333.537,44	28.028.129,23
Uscite bilancio corrente	(-)	30.383.537,44	27.623.333,86
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-50.000,00	404.795,37

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa *copertura*, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I *criteri generali di imputazione* riferiti agli investimenti sono soggetti, in particolari casi, a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili.

Il prospetto seguente mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

Equilibrio bilancio investimenti (competenza)		Stanziamenti finali	Accertamenti e Impegni
Entrate			
Entrate in conto capitale (Tit. IV)	(+)	5.078.185,00	1.989.044,43
Entr. in c/cap. che finanziano spese correnti	(-)		
Risorse ordinarie		5.078.185,00	1.989.044,43
FPV per spese in c/capitale	(+)	3.684.225,26	3.684.225,26
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	818.000,00	818.000,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)		
Entrate da riduz. di att. finanziarie (Tit. V)	(+)	1.150.000,00	
Entr. per rid. att. fin. assimilabili a mov. di fondi	(-)		
Entrate per accensione di prestiti (Tit. VI)	(+)		
Accensioni di prestiti che finanziano spese corr.	(-)		
Risorse straordinarie		5.652.225,26	4.502.225,26
Totale		10.730.410,26	6.491.269,69
Uscite			
Spese in conto capitale (Tit. II)	(+)	10.680.410,26	4.960.837,76
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)		
Impeghi ordinari		10.680.410,26	4.960.837,76
FPV per spese in c/capitale	(+)		1.108.531,31
Spese correnti assimilabili ad investimenti	(+)		
Sp. per incremento di attività finanziarie (Tit. III)	(+)		
Sp. per inc. att. Fin. assimilabili a mov. di fondi	(-)		
Impeghi straordinari		0,00	1.108.531,31
Totale		10.680.410,26	6.069.369,07
Risultato			
Entrate bilancio investimenti	(+)	10.730.410,26	6.491.269,69
Uscite bilancio investimenti	(-)	10.680.410,26	6.069.369,07
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		50.000,00	421.900,62

Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

	iniziali	Riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	11.646.980,48	6.601.672,10	3.622.223,44	-1.423.084,94
Residui passivi	6.120.409,20	5.026.763,00	589.262,81	+504.383,39
Totale				-918.701,55

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

	importi
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/2016	1.621.492,96
utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	0,00
fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2016	743.000,00
plafond disponibile per accantonamento fondo crediti nel rendiconto 2015	2.364.492,96

Nel rendiconto 2016 si è ritenuto opportuno accantonare tutto l'importo disponibile pari ad Euro 2.364.492,96.

IL CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico rappresenta il conto di riepilogo di tutti i componenti positivi e negativi, che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio: in esso trovano allocazione i saldi positivi o negativi di tutti i conti di reddito (proventi, costi ed oneri) riferibili al periodo.

Il saldo del Conto Economico rappresenta il Risultato Economico dell'Esercizio che, se di segno positivo, evidenzia l'utile della gestione, se di segno negativo, la perdita.

Costituiscono componenti positivi del conto economico i tributi, i contributi perequativi, trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, i proventi straordinari le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni.

Costituiscono componenti negativi del conto economico l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo, la prestazione di servizi, il godimento di beni di terzi, le spese di personale, i trasferimenti a terzi, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e tasse a carico del Comune, gli oneri straordinari compresa la svalutazione di crediti, le minusvalenze da alienazioni, gli ammortamenti e le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

Lo schema di Conto Economico si presenta caratterizzato da una struttura a scalare, nella quale i componenti positivi e negativi di reddito sono evidenziati in un'unica sezione del conto con segno algebrico opposto.

Nel Conto Economico possiamo individuare i seguenti aggregati di valori:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE: risultante dalla somma delle variazioni economiche positive del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, evidenzia l'entità complessiva dei proventi dell'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società ed aziende speciali.

Il valore complessivo dei Componenti Positivi *della Gestione* per l'anno 2016 del Comune di Lissone è pari ad € 24.968.415,61.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE: derivante dalla somma delle variazioni economiche negative del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, mostra l'entità complessiva dei costi e degli oneri d'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli

relativi alle partecipazioni in società ed aziende speciali, e comprende le quote di ammortamento economico.

Il valore complessivo dei *Componenti negativi della Gestione* per l'anno 2016 del Comune di Lissone ammonta ad € 27.203.523,93.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI: risultante dalla somma algebrica delle variazioni economiche positive e negative del periodo, mostra il risultato netto realizzato dalla gestione finanziaria dell'ente.

Il valore complessivo riguarda i Proventi ed evidenzia un saldo positivo di € 2.538.735,49 imputabile quasi esclusivamente a utili da società partecipate.

D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI: somma di tutte le variazioni economiche positive relative alle operazioni non prevedibili e non continuative della gestione.

Il valore per l'anno 2016 è pari ad € (- 1.792.735,07) e comprende insussistenze del passivo e sopravvenienze attive, insussistenze dell'attivo e sopravvenienze passive oltre a oneri straordinari.

Al risultato economico vengono decurtate le imposte per un valore negativo finale di esercizio di € 1.832.428,15.

IL CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)

L'attivo del Conto del Patrimonio si suddivide nelle seguenti classi di valori:

B) IMMOBILIZZAZIONI

La classe *Immobilizzazioni* rappresenta, insieme con l'*Attivo Circolante*, l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio netto dell'Ente Locale.

Essa misura il valore netto, depurato cioè degli accantonamenti effettuati ai relativi fondi di ammortamento, dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi. Il valore complessivo risulta pari a € 128.820.680,02.

I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le *Immobilizzazioni Immateriali* rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività dell'ente locale. Il valore è di € 72.806,99.

II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le *Immobilizzazioni Materiali* rappresentano le risorse tangibili.

Questa voce si presenta in bilancio per un valore di € 95.970.980,60.

II.1) BENI DEMANIALI

A questa voce appartengono i beni classificabili come demaniali, di cui agli articoli 822 e seguenti del codice civile. Rientrano pertanto i beni costituenti il demanio stradale con le relative pertinenze; i cimiteri, i mercati e i macelli; gli acquedotti; e tutti i beni assoggettati al regime del demanio pubblico da apposite leggi. Il valore è di € 40.233.847,74.

III.2) ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

di cui fanno parte i terreni, i fabbricati, i macchinari, le attrezzature, i mezzi di trasporto, le macchine d'ufficio, i mobili, gli arredi, le infrastrutture e i diritti reali di godimento. Per un valore di € 52.393.532,00.

IV) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nella voce trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni in enti e organismi.

Il legislatore, seguendo l'indirizzo proprio delle aziende private, ha previsto un'articolazione della voce partecipazione distinguendo tra imprese controllate, collegate ed altre imprese.

Il Codice Civile, all'art. 2359, comma 1 e 3, definisce le partecipazioni di controllo e di collegamento sulla base di 2 principali elementi: la percentuale di capitale posseduta ed il livello di controllo esercitato.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, si ritiene che, in analogia con quanto previsto per le imprese private, la valutazione delle partecipazioni e dei titoli avvenga con il metodo del patrimonio netto. Per un valore di € 32.776.892,43.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

L'*Attivo Circolante* evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali che presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità nel breve termine.

I) RIMANENZE

La voce è costituita dall'insieme di beni mobili, quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio. Nelle risultanze contabili del Comune di Lissone questa voce è riferita per un valore di € 81.540,99.

II) CREDITI

1) Crediti di natura tributaria: l'importo della voce riassume il valore complessivo delle somme ancora da riscuotere a seguito di ruoli o di accertamenti d'ufficio o ex lege effettuati sulle risorse di natura impositiva. Importo di € 6.148.665,78.

2) Crediti per trasferimenti e contributi: la voce corrisponde al valore complessivo dei crediti nei confronti degli enti del settore pubblico, delle società partecipate o controllate e di altri soggetti. Per un valore di € 414.150,09.

3) Crediti verso clienti e utenti: la voce misura l'entità dei crediti vantati dall'ente per la prestazione di servizi pubblici. Per un valore di € 1.414.558,85.

4) Altri Crediti: la voce misura l'eventuale le posizioni creditorie con l'erario e derivante da servizi per conto terzi. Per un valore di € 1.505.886,23.

III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE.

Tale sottoclasse misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno il requisito di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo. Si distingue tra Fondo di cassa e Depositi bancari.

Il valore riportato corrisponde all'importo complessivo delle disponibilità liquide depositate presso il Tesoriere e rientrano complessivamente nella voce Fondo di cassa.

I movimenti positivi e negativi del Fondo di Cassa corrispondono esattamente al totale delle riscossioni e dei pagamenti sia in conto competenza che in conto residui effettuati nel corso dell'esercizio, desumibili direttamente dal Conto del Bilancio.

Per un valore di € 34.359.988,86.

D) RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di due esercizi successivi: il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ai due esercizi di riferimento. La voce Ratei Attivi accoglie le quote di proventi da riferire al periodo in esame, ma che verranno finanziariamente accertate nel bilancio relativo al successivo esercizio; la voce Risconti Attivi accoglie invece le quote di costi impegnati nel periodo in esame che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio.

Per un valore di € 976,51.

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO)

A) PATRIMONIO NETTO

Il *Patrimonio Netto* misura il valore dei mezzi propri dell'ente ottenuto quale differenza tra attività e passività patrimoniali.

In particolare, alla chiusura dell'esercizio, si è ritenuto rideterminare secondo i criteri previsti dal principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale, i valori delle voci che costituiscono il patrimonio netto e precisamente:

I) Il fondo di dotazione;

II) Le riserve (risultati economici di esercizi precedenti, da capitale e da permessi di costruire);

III) Risultato economico di esercizio.

Il patrimonio netto presenta al 31.12.2016, un valore complessivo di € 166.800.643,25.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

All'interno di questa voce patrimoniale è stato ricompreso il Fondo accantonato per indennità di fine mandato. Presenta un valore di € 12.181,09.

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

D) DEBITI

1) DEBITI DI FINANZIAMENTO

Tale sottoclasse comprende l'insieme delle posizioni debitorie contratte dall'ente per il finanziamento degli investimenti.

Essi vengono così distinti: a) prestiti obbligazionari; b) verso pubbliche amministrazioni per mutui e prestiti; c) verso altri finanziatori.

L'ammontare risulta pari a zero in quanto l'Ente ha azzerato il proprio indebitamento.

2) DEBITI VERSO FORNITORI

I Debiti verso fornitori rilevano tutte quelle posizioni debitorie che l'ente locale assume nella sua ordinaria attività di produzione ed erogazione di servizi istituzionali o produttivi. Si tratta di debiti maturati a seguito dell'acquisizione di beni di consumo o di fattori produttivi. Per un ammontare di € 4.049.027,00.

3) ACCONTI. Ammontare è di € 0,00.

4) DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI

La voce in esame misura le posizioni debitorie nei confronti delle amministrazioni pubbliche, degli organismi partecipati e di altri soggetti. Per un ammontare di € 628.333,48.

5) ALTRI DEBITI

Si tratta di una posta in cui sono compresi i debiti tributari, verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolte per conto terzi e verso altri soggetti. Per un ammontare di € 1.249.335,92.

E) RATEI E RISCONTI

La classe in esame accoglie i valori di rettifica ed integrazione che permettono di passare dalla dimensione finanziaria degli accadimenti di gestione, di cui agli accertamenti e agli impegni definitivi del Conto del Bilancio, alla correlata dimensione economica, di cui ai proventi e ai costi d'esercizio del Conto Economico.

La voce Ratei Passivi accoglie le quote di costo da riferire al periodo in esame ma che verranno finanziariamente impegnate nel bilancio relativo al successivo esercizio.

La voce Risconti passivi accoglie le quote di proventi accertati nel periodo in esame ma che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio.

Per un ammontare di € 6.926,58.

CONTI D'ORDINE:

I conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo Stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Vengono rilevati gli impegni assunti su esercizi futuri per un ammontare di € 6.589.502,92.

STRUMENTI FINANZIARI E DERIVATI

L'ente non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

Il Comune di Lissone non ha organismi strumentali né enti strumentali controllati, tenuto conto che il Consorzio Provinciale della Brianza Milanese per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di Seregno non possiede le caratteristiche per essere considerato ente strumentale controllato ai sensi dell'art. 21, comma 1, del D.P.C.M. 28.12.2011 e, peraltro, si trova attualmente in stato di liquidazione.

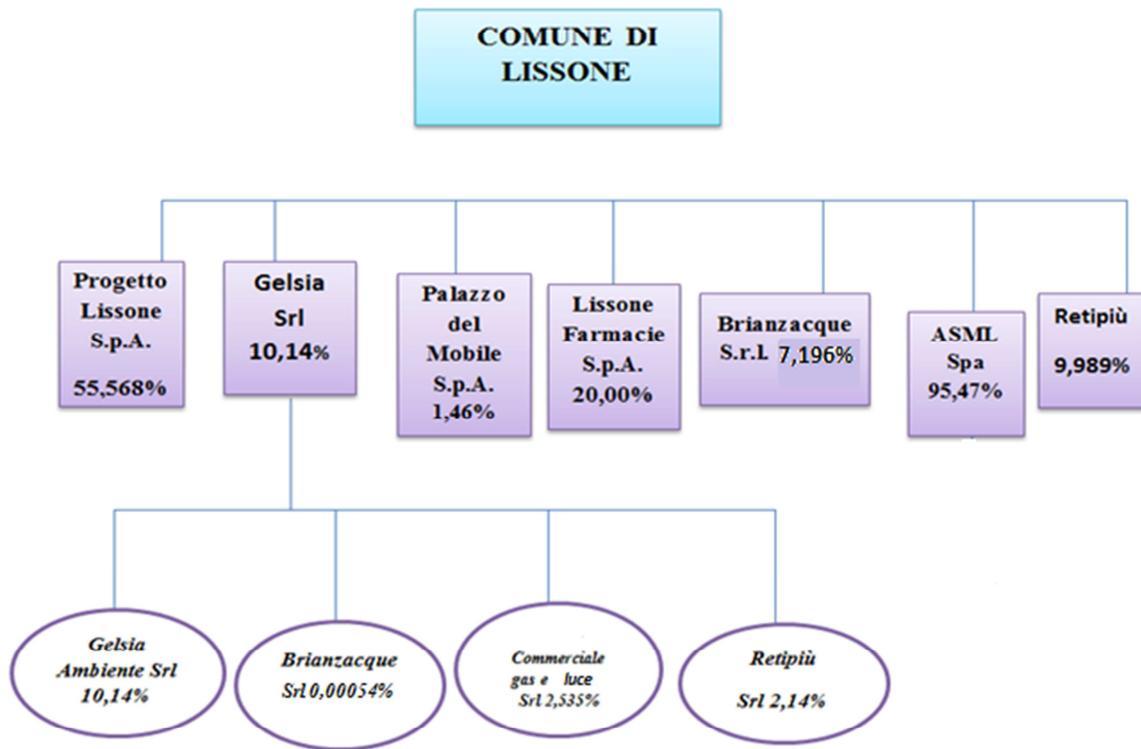
Società Partecipate

Alla data di redazione della presente nota integrativa il Comune di Lissone partecipa in via diretta alle seguenti società:

- Azienda Servizi Multisetoriali Lissone (A.S.M.L) S.p.A., in liquidazione, con una quota pari al 95,47% del capitale sociale;
- Progetto Lissone S.p.A. (procedura di fallimento) con una quota pari al 55,568% del capitale sociale;
- Lissone farmacie S.p.A. con una quota pari al 20,00% del capitale sociale;
- Palazzo del mobile S.p.A. con una quota pari al 1,46% del capitale sociale;
- Brianzacque S.r.l. con una quota pari al 7,1959% del capitale sociale;
- Gelsia S.r.l, con una quota pari al 10,14% del capitale sociale ;
- Retipiù S.r.l con una quota di partecipazione pari al 9,989% del capitale sociale;

Le partecipazioni indirette sono invece relative alle seguenti società:

- Brianzacque S.r.l., per il tramite di di Gelsia S.r.l. ;
- Retipiù S.r.l, tramite Gelsia S.r.l ;
- Commerciale Gas e Luce S.r.l., per il tramite di Gelsia S.r.l.;
- Gelsia Ambiente Srl per il tramite di Gelsia Srl.



Ai fini della redazione del bilancio consolidato, quali componenti del “Gruppo Comune di Lissone”, oltre al Comune stesso, capogruppo, sono state individuate le seguenti società partecipate:

1. A.S.M.L. s.p.a.
2. *Lissone Farmacie s.p.a.*
3. Brianzacque s.p.a.
4. Palazzo del Mobile s.p.a.
5. Gelsia s.r.l.
6. Gelsia Reti s.r.l.
7. Gelsia Ambiente s.r.l.;

I componenti del “Gruppo Comune di Lissone”, da ricomprendere nell’area di consolidamento, oltre al Comune di Lissone, sono individuati nelle seguenti società partecipate:

1. A.S.M.L. s.p.a.
2. Lissone Farmacie s.p.a.
3. Brianzacque s.p.a.
4. Gelsia s.r.l.
5. Gelsia Reti s.r.l.
6. Gelsia Ambiente s.r.l.;

PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente con il dato di riferimento nazionale.

Il Comune di Lissone non presenta parametri al di fuori dei dati di riferimento.

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Al Rendiconto dell'esercizio 2016 è stato allegato, ai sensi dell'art. 18-bis, del decreto legislativo 118/2011, il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto secondo lo schema di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 22 dicembre 2015.

Il Piano dovrà essere pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Amministrazione.

Lissone, 5 Aprile 2017